

Stagione lirica e di balletto 2023

MEFISTOFELE

opera in un prologo, quattro atti e un epilogo

libretto Arrigo Boito, dal dramma *Faust* di Johann Wolfgang von Goethe

musica Arrigo Boito

La trama

Prologo

Nel cielo fra canti di falangi celesti, Mefistofele sfida Dio promettendosi di tentare il vecchio Faust, uomo sperimentatore e avido di conoscenza, poi se ne va mentre le falangi e i cherubini inneggiano al Signore.

Atto I

“La domenica di Pasqua”

A Francoforte sul Meno, sullo sfondo di una festa popolare, Faust e l'amico Wagner notano uno strano Frate Grigio che, poco dopo, si paleserà a Faust: il Frate non è che Mefistofele. Questi gli propone un patto: gli restituirà la gioventù così potrà rinnovare le proprie esperienze carnali e spirituali, alla condizione che all'arrivo della seconda vecchiaia non chieda al tempo di fermarsi.

Atto II

Faust incontra Margherita e la seduce sotto il falso nome di Enrico, mentre Mefistofele cerca a sua volta di sedurre Marta, vicina di casa di Margherita. Ne nasce una disputa filosofica nella quale Margherita, chiedendo a Faust se crede in Dio, si sente rispondere che Dio, vita ed estasi sono la stessa cosa. Nella notte si svolge un “sabba romantico”, durante il quale Mefistofele accompagna Faust sfoggiando tutta la propria autorità sulle streghe e i diavoli del Monte Brocken. Compare un'immagine di Margherita decapitata, Mefistofele fa dell'ironia paragonandola a Medusa. Faust ne esce turbato.

Atto III

Margherita è in carcere con l'accusa di avere ucciso la madre (che in effetti ha ucciso, ma avvelenandola involontariamente su suggerimento di Faust) e il figlio avuto da Faust. Torna il coro angelico e Margherita, questa volta senza cedere alla tentazione di tornare con Faust, muore invocando la misericordia del Signore.

Atto IV

Nel Palazzo Imperiale Mefistofele inneggia all'oro come unica strada per risolvere i problemi dell'Impero. Nella “notte del sabba classico” Faust s'innamora di Elena di Troia e scopre il potere della bellezza classica.

Epilogo

Faust, tornato vecchio, sta teorizzando un nuovo mondo e si lascia indurre a esortare il tempo: “Attimo, arrestati, sei bello”. In quel momento Mefistofele sa di aver vinto la sua scommessa e richiede a Faust la sua anima, trovando una fiera opposizione nel vecchio che gli brandisce contro il Vangelo. Trascinato davanti alle falangi celesti Faust lotta con Mefistofele e pronuncia guardandole la frase “Arrestati, sei bello”. Intanto una penitente, che altri non è che Margherita, intercede presso Dio per Faust, la cui anima è sottratta a Mefistofele, che sprofonda nella terra, e viene salvata mentre risuonano le schiere degli angeli.

(da: Mefistofele, *programma di sala, Teatro Regio di Parma, 2013, per gentile concessione*)